Anno 50. N. 211

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici Via di Prampero, 7

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-59

Lunedì 31 luglio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Milano, Via della Posta 7; Via S. Paolo, 11 e sue succ.

Conto corrente col

Continua la nostra offensiva sull'altopiano di Tonezza

La presa della forcella Bois nella zona della Tofana

Il comunicato ufficiale

ROMA, 30 — COMANDO SUPREMO — 30 LUGLIO 1916

(Bollettino di guerra N. 432)

IN VALLE LAGARINA, VIVACE AZIONE DELLE ARTIGLIERIE. — LE NOSTRE DIRESSERO TIRI EFFICACI CONTRO LA FERROVIA NEI PUNTI DOVE ERA SEGNALATO PIU' INTENSO TRAFFICO.

SULL'ALTOPIANO DI TONEZZA. DOPO PREPARAZIONE DELLE ARTIGLIERIE, LE NOSTRE FANTERIE ATTACCARONO LE LINEE NEMICHE A SETTENTRIONE DI M. CIMONE. — L'AZIONE SI SVOLSE ACCANITA NEL BOSCO FITTISSIMO, DIFESO DA PIU' ORDINI DI TRINCERAMENTI ED INTERCETTATO DA NUMEROSI OSTACOLI. — TUTTAVIA LE NOSTRE TRUPPE RIUSCIRONO A PROGREDIRVI ALQUANTO.

NELLA ZONA DELLA TOFANA, I NOSTRI ALPINI SI IMPADRONIRONO DELLA FORCELLA BOIS, INSEGUENDO IL NEMICO NEL VALLONE DI TRAVENANZES.

IN VALLE RIENZ, UN TENTATIVO DI ATTACCO NEMICO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI M. PIANA FU FACILMENTE RESPINTO.

I NOSTRI GROSSI CALIBRI COLPIRONO LA STAZIONE DI SILLIAN, IN VALLE DRAVA.

SULLA RIMANENTE FRONTE, NESSUN IMPORTANTE AVVENIMENTO.

Generale CADORNA.

Il grandioso svolgimento dell' offensiva russa

La vittoria di Brody ha fruttato ai russi 39 mila prigionieri fra cui 940 ufficiali

La sconfitta del gen. Linsingen

PIETROGRADO, 29 (Ore 14.10) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« *L'esercito del generale Brussiloff avendo preso l'offensiva, ha respinto il nemico da tutto il fronte della ferrovia Kowell-Rojietchi fino alla città di Brody, che ha occupato.*

Con un impetuoso colpo le truppe del generale Letchitski hanno respinto il nemico in direzione di Stanielavoff, a sud del Dniester ed hanno fatto prigionieri e preso trofei che stiamo contando. Una valorosa divisione di indigeni del Caucaso, ha caricato il nemico, impadronendosi di Jezerzany sulla via di Trumacz.

Secondo rapporti complementari, la cifra totale dei prigionieri fatti nella giornata del 28 corrente ammonta a quattrocento ufficiali e 20.000 soldati. Inoltre abbiamo presi 55 cannoni e ci impadronimmo ancora di mitragliatrici e di bottino finora non registrato.

PIETROGRADO, 29. — *Secondo rapporti complementari, Brody è stata presa senza preparazione di artiglieria, esclusivamente mercè l'irresistibile slancio della fanteria russa incoraggiata dai precedenti successi.*

L'impetuosa offensiva russa contro Brody è stata così improvvisa che gli austro-tedeschi non hanno potuto asportare a tempo gli enormi depositi di munizioni e di viveri, che hanno dovuto in parte distruggere ed abbandonare ai russi.

Lo Stato maggiore dell'esercito austriaco aveva sede a Brody che era inoltre punto di congiungimento fra gli eserciti del generale Linsingen e di Boehm-Ermolli.

Ottantadue chilometri separano Brody da Leopoli, ma la distanza va in un terreno molto accidentato e profondamente organizzato e minato; si prevede così una lotta accanita e sanguinosa.

I russi, occupando Loutsk, e facendo colà progressi, hanno modificato fortunamente la parte del fronte che va da Lutsk in direzione di Tarnopol. L'esercito del generale Saharoff ha potuto occupare a tempo un fronte rettilineo sulla parte sud delle posizioni. Attualmente dalla strada di Wladimir Volhynsk e Tarnopol, il fronte russo forma una linea retta ideale e non può essere in alcun punto minacciata dal nemico. Essa è favorevolissima allo sviluppo dell'ulteriore offensiva.

Quanto alla nuova rottura del fronte nemico nella regione di Lutsk, segnalata nel comunicato di ieri, si tratta in realtà della rottura del fronte di Wladimir-Volhynsk, a sud del borgo di Kisseline sulla strada di Wladimir-Volhynsk. Il nuovo successo crea una minaccia per Kowel, non soltanto dalla parte dello Stochod, ove opera l'esercito del generale Lesch, ma anche a sud ove le truppe russe che ruppero il fronte dell'ala destra del generale Linsingen, formano un grande saliente.

Ieri sera a Pietrogrado ebbero luogo numerose dimostrazioni popolari per i nuovi successi delle truppe russe ». (Stefani)

I prigionieri e il bottino fatti dal generale Sahkaroff

PIETROGRADO, 29 (Ore 5 pom.) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Sullo Stochod, nella regione di Goulevitich, i nostri elementi che avevano costruito ponti, sono passati sulla riva sinistra, ove si consolidano. Aeroplani nemici hanno volato sopra la regione di Leguischino e sulla stazione di Manevitchi e vi hanno gettato bombe.*

Lugo la ferrovia Kowel-Rojistchi, le nostre truppe continuano ad avanzare. Il nemico ripiega al di là del fiume Stochod. In direzione sud-ovest di Loutsk numerosi velivoli avversari hanno volato sopra le nostre linee, gettando bombe e mitragliando le truppe.

A sud del Dniester, in direzione di Stanislavoff, il nemico, inseguito dalle nostre truppe, ha ripiegato su una posizione preventivamente organizzata. — I dati relativi ai nostri trofei sono ancora così esigui, che non se ne può parlare che approssimativamente. E' stabilito finora che le truppe del generale Broussiloff si sono impadronite nella giornata del 28 ed in parte della giornata del 29, di due generali, di oltre 651 ufficiali e di 32.000 soldati, fra cui un importante numero di tedeschi. Esse hanno preso 114 cannoni, 29 dei quali pesanti.

Su questo numero le truppe del generale Letchisky hanno 21 pezzi di artiglieria pesante tedesca e 85 mitragliatrici. Il numero totale dei prigionieri e dei trofei comprende in parte quelli che le truppe del generale Sakaroff fecero nei tre giorni di combattimento a Brody e cioè 216 ufficiali, 13.690 soldati, coi nuovi cannoni, quaranta mitragliatrici e quasi quindicimila fucili. In tutto le truppe del generale Sakaroff hanno preso dal 16 al 28 corr. 940 ufficiali, 39.152 soldati, trentanove lanciabombe e lanciamine con ottanta casse di bombe, 76 cassoni di artiglieria, 58 carri di mitragliatrici e sei depositi con materiale di artiglieria e genio ». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 29 dice:

« Fronte orientale. — ((Gruppo degli eserciti di Hindenburg). *Nessun avvenimento particolare. I nostri aviatori attaccarono a più riprese gli impianti ferroviari.*

« (Gruppo degli eserciti del Principe Leopoldo di Baviera). *I combattimenti sul fronte di Skrowopa-Bwigilda, non ancora terminati, presero ieri mattina andamento a noi favorevole.*

« (Gruppo degli eserciti di Linsingen). *I russi estesero ieri gli attacchi in alcune parti del settore di Stochod, nonchè sul fronte a nord-ovest di Luk. Un forte attacco lanciato al nord-ovest di Sopul, fu respinto. Attacchi più deboli, pronunciati sugli altri punti del fronte di Stochod, non riuscirono ugualmente.*

Ad ovest di Luck il nemico, dopo vari, infruttuosi attacchi, riuscì a penetrare nelle nostre linee della regione di Triten, ciò che ci determinò ad abbandonare le nostre posizioni ancora mantenute dinanzi allo Stochod.

Ad ovest di Luck un attacco russo fu contenuto dalla nostra controffensiva presso Zwiniacze (est di Gorodchow). Il nemico fu respinto.

« (Esercito del generale Bothmer) *Ripetuti attacchi russi a nord-est e a sud-est di Monasterizyska non riuscirono* ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 30. — Si ha da Vienna, 29: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — Il nemico riprese i suoi attacchi su estesi settori del fronte.

« A sud del Dniester l'impeto russo fu contenuto dinanzi alla nostra seconda linea passante ad est di Thumacz.

« A nord-est ed a sud-est di Monaster Czyska il nemico lanciò senza interruzione, notte e giorno, le sue colonne all'assalto contro le posizioni delle truppe austro-ungariche e tedesche. Fu respinto. Anche i tentativi dell'avversario di forzare le nostre linee presso Spiniacze non riuscirono.

« Ad ovest di Luck le truppe alleate riconquistarono considerevole parte del terreno abbandonato ieri. Fra Turve e la ferrovia di Rowno-Kowel, dopo aver respinto parecchi attacchi, i difensori trovantisi ancora dinanzi al fiume Stochod furono ritirati dietro il fiume. Un attacco in massa lanciato stamane dai russi a nord-ovest di Sokoul, non riuscì ». (Stefani)

L'offensiva russa nel Caucaso

PIETROGRADO, 29 (Ore 14.10) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *La nostra avanzata nella direzione di Sivas e Harput continua. Abbiamo fatti prigionieri.*

In direzione di Mossoul, nella notte del 27 i turchi hanno lanciato furiosi attacchi sull'ala destra di un nostro distaccamento, ma sono stati respinti da un impetuoso contrattacco dei nostri tiratori georgiani. Il nemico ha ripiegato in disordine, abbandonando armi e cartuccie ». (Stefani)

La politica estera della Russia non subirà modificazioni

PIETROGRADO, 30. — *I giornali dicono che il Presidente della Duma visitò il presidente del Consiglio Sturmer. Il presidente della Duma, dopo il colloquio con Sturmer, dichiarò alla stampa che la politica estera russa non subirà mutamenti di sorta in seguito alla recente crisi e che dopo il viaggio dei parlamentari russi in Inghilterra, Francia e Italia, ogni malinteso fu dissipato. I pesi della guerra sono ugualmente distribuiti fra tutti gli alleati ed ogni voce di pace è fantastica.* (Stefani)

La battaglia in Francia

Il saldo possesso delle conquiste inglesi

PARIGI, 30. — *Nessun importante avvenimento ha contrassegnato la giornata del 29 sul fronte occidentale.*

Nel settore inglese della Somme, durante la notte precedente, i tedeschi per due volte tornarono furiosamente alla carica contro il bosco di Delville che la forza e la volontà dei nostri alleati avevano finito di togliere loro alla vigilia, e dove hanno potuto mantenersi malgrado due violenti contrattacchi nemici. Questi due nuovi contrattacchi hanno avuto la stessa sorte di quelli precedenti. Essi sono completamente falliti ed hanno causato ai tedeschi le più gravi perdite.

Il corpo a corpo si è prolungato per tutta la giornata alle due estremità della linea d'attacco inglese dinanzi a Pozières ed al bosco di Delville, ove i nostri alleati continuano un progresso lento ma ininterrotto.

Sul fronte francese della Somme semplici azioni episodiche. Due ricognizioni tedesche sono state respinte ad ovest di Vermandovillers. Vi è altresì da segnalare nella regione di Verdun un attacco notturno nemico fallito alla quota 304; poi sulla riva destra della Mosa, nel burrone a sud di Fleury son stati respinti con grosse perdite.

Nello stesso tempo le nostre truppe hanno guadagnato terreno nelle vicinanze di Thiaumont e di Fleury, con una successione di azioni locali. Continuiamo dunque a tormentare l'avversario in questo settore imponendogli una costante pressione e migliorando senza tregua le linee con piccoli progressi. E' questa una situazione di attesa imposta dal metodo di lavoro lento e prudente che il nostro stato maggiore intende seguire per ben condurre le operazioni sul nostro fronte ». (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 30. — Un comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Niente da segnalare sull'insieme del fronte, eccetto un bombardamento abbastanza violento sulla riva destra della Mosa, nella regione di Chapelle Sainte Fine* ». (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 30. — (Ore 0.4) — Un comunicato del generale Haig dice:

« *Nulla da segnalare oggi sul fronte della Somme, eccetto piccole operazioni locali di ordine secondario, e violento cannoneggiamento da una parte e dall'altra.*

Sull'altra parte del fronte britannico vi sono state operazioni ordinarie della guerra di trincee. Al pozzo 14 bis una nostra pattuglia è penetrata nelle linee tedesche, dove ha ucciso parecchi nemici.

I tedeschi hanno fatto esplodere una mina a Neuville Saint Waast ed un'altra presso le escavazioni di Hairlin, senza causare vittime nè produrre danni.

Ieri abbiamo distrutto tre aeroplani tedeschi ed abbiamo constatato che un pallone frenato tedesco è caduto incendiato. » (Stefani)

LE HAVRE, 29. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Niente da segnalare sul fronte belga* ». (Stefani)

Una buona settimana

LONDRA, 29. — Il corrispondente dell'«Agenzia Reuter» dal fronte britannico in Francia telegrafa:

« *La prospettiva generale dell'offensiva britannica alla fine della settimana si presenta sotto ogni aspetto soddisfacente. Gli insuccessi dei vigorosi contrattacchi tedeschi nel bosco di Delville, indica che le forze britanniche vi sono saldamente stabilite.*

Longueval è totalmente nelle nostre mani. Si annuncia che le ultime posizioni delle mitragliatrici che prolungavano la resistenza, furono finalmente conquistate.

Verso nord di Pozières i nostri soldati continuano a spingersi innanzi, gettando granate attraverso i resti di attorcigliati reticolati di filo di ferro dentato della seconda linea tedesca. Il tempo è divenuto bellissimo; il caldo è un po' affaticante per combattere ma buono per individuare l'artiglieria ed i velivoli.

Oggi gran numero di cannoni nemici furon ridotti al silenzio. Uno dei tratti caratteristici dei recenti combattimento è l'inclinazione manifesta dei tedeschi di costituirsi prigionieri ».

Il comunicato tedesco

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 29 dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione della Somme vi furono vivi duelli di artiglieria nelle vicinanze di Pozières, Forti attacchi inglesi non riuscirono.*

Immediatamente a nord della Somme tentativi di attacchi furono repressi sotto il nostro fuoco.

Nella regione della Mosa nessun tentativo di fanteria durante la giornata. Il fuoco inglese causò gravi danni materiali.

A Commines un aeroplano nemico fu abbattuto dai nostri cannoni di difesa presso Roclincourt, a nord di Arras.

Una nota del governo francese alle potenze neutrali sulle crudeltà commesse dai tedeschi

PARIGI, 30. — Il Governo francese ha inviato oggi alle potenze neutrali una nota ufficiale sul contegno delle autorità tedesche verso le popolazioni civili dei dipartimenti francesi occupati dal nemico.

Il presidente del Consiglio Briand ha inviato in questa occasione una circolare ai rappresentanti diplomatici della Francia, invitandoli a presentare questa nota ai governi di paesi neutrali. In tale circolare Briand dichiara che, in presenza dei fatti rivelati, il governo francese non può contentarsi di invocare l'articolo 3 della Convenzione dell'Aja, concernente gli usi di guerra. In previsione di una indennità, nella quale la Germania sia ritenuta responsabile in ragione della violazione di questa convenzione da parte della forza armata, il Governo francese ritiene che lo stesso mezzo, il solo per porre rimedio alle sofferenze delle popolazioni delle regioni momentaneamente invase, consiste nel fare un premuroso appello ai sentimenti di giustizia e di umanità dei neutrali e dell'opinione pubblica di tutte le nazioni.

Se, grazi eallo zelo, pieno di devozione dei governi incaricati della protezione degli interessi francesi in paese nemico, i nostri patriotti possono essere quivi difesi, non avviene lo stesso e ri nostri concittadini nei paesi occupati e dal nemico temporaneamente amministrati. Il Governo tedesco, invocando necessità militari che però non espone, a certi pubblicisti da esso condotti sul fronte dei suoi eserti, ha rifiutato fino ad oggi l'invio di delegati di potenze neutrali nei dipartimenti invasi. Senza dubbio esso teme l'impressione che produrrebbe all'estero la conoscenza della situazione fatta alle infelici popolazioni che vi risiedono.

Abbiamo dovuto attendere di raccogliere ed avere in mano i documenti comprovanti fatti di cui le autorità tedesche si sono rese colpevoli durante la settimana santa del 1915. Alleghiamo a questi documenti anche tutti quegli altri che dimostrano i diversi trattamenti ai quali sono stati sottoposti sin dal principio della guerra i nostri compatriotti dei paesi occupati.

Il Governo tedesco non ha tenuto conto dei passi successivi fatti presso di esso per mettere fine ad un regime contrario a tutti gli impegni nazionali e che lascia passare su queste popolazioni la permanente minaccia di nuovi rigori. Ma oggi, tutte le nostre proteste essendo state questi documenti sott[illegible] potenze neutrali, sic[illegible] della coscienza univ[illegible] portato su questi fa[illegible]

E' stato umanamen[illegible] governo francese di [illegible] tamente ed in tutti i [illegible], tutte le notizie fornitegli [illegible] documenti, poichè essi tra[illegible] avvenuti in territorio an[illegible] tate dal nemico. Il numero [illegible] testimonianze raccolte, che em[illegible] persone che per onorabilit[illegible] sono degne di fiducia, [illegible] stabilire nella loro generalità la realtà dei fatti. Gli eventuali errori commessi non infirmerebbero la portata dell'insieme e sarebbero soltanto di ordine secondario. Spetterebbe del resto al Governo tedesco, nel caso che esso volesse contestare le notizie, di prestarsi ad una verifica imparziale. Ed a tale scopo ad autorizzare le potenze neutrali a fare una inchiesta specialmente sugli avvenimenti che si sono svolti a Lilla, Roubaix, Tourcoing, e nei comuni vicini, dal 22 al 29 aprile 1916. Se il governo tedesco rifiutasse questa verifica, riconoscerebbe con ciò stesso la verità dei fatti denunciati. (Stefani)

Dopo la fucilazione del cap. Fryatt

L'Inghilterra si prepara ad agire?

LONDRA, 30. — Il ministro degli esteri visconte Grey ha scritto oggi una lettera all'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, richiamando la sua attenzione sopra un dispaccio dell'*Agenzia Reuter* da Amsterdam in data 28 corrente, col quale si ritrasmettè il telegramma ufficiale tedesco annunziante il supplizio del capitano Fryatt

Il visconte Grey soggiunge:

« Il Governo britannico trova difficile il credere che il capitano di una nave mercantile il quale (dopo che i sottomarini tedeschi hanno adottato una procedura consistente nell'affondare le navi mercantili senza preventivo avvertimento e senza riguardo per la vita dei passeggeri e dei marinai) aveva preso una misura che sembrava dare al capitano stesso l'unica possibilità di salvare non soltanto la nave ma anche la vita di tutte le persone a bordo di essa, possa essere fucilato per partito preso ed a sangue freddo per aver agito in tale modo. Se in realtà il governo tedesco ha perpetrato un tale delitto, è evidente che ne risulta una situazione delle più gravi ».

Per conseguenza sir E. Grey è obbligato, a nome del Governo britannico, a pregare l'ambasciata degli Stati Uniti a Berlino ad indagare d'urgenza se il resoconto dei giornali relativo al supplizio di Fryatt è veritiero o no, affinchè il governo britannico possa avere sotto gli occhi e senza ritardo, un completo resoconto di assoluta veracità circa questo incidente.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, rispondendo, ha inviato al visconte Grey la parafrasi del telegramma col quale l'ambasciatore americano a Berlino gli dava i particolari relativi al suo intervento, particolari già menzionati nell' intervista del corrispondente dell'«Agenzia Reuter» col segretario di Stato Lord Newton. (Stefani)

Dimostrazioni in Olanda contro la Germania

La folla rompe i vetri del consolato

L'AJA, 30. — In seguito all'esecuzione del capitano Fryatt ebbe luogo una manifestazione nelle vie di Rotterdam. La folla lanciò le grida di: « Abbasso la Germania! » e ruppe i vetri del consolato germanico.

Il «Telegraaf» dichiara che questo nuovo assassinio non stupisce alcuno, ma provoca un sentimento di indignazione e di orrore per un delitto così ripugnante come quello dell'esecuzione della valorosa infermiera inglese, di cui è una ripetizione. Si tratta di una grande infamia che chiede vendetta.

La guerra in Macedonia secondo il comunicato bulgaro

BASILEA, 30. — Si ha da Sofia, 29: Un comunicato ufficiale del 27 corrente dice:

« Su tutto il fronte della Macedonia debole cannoneggiamento e scontri di pattuglie che terminano favorevolmente per noi e continuano tutti i giorni.

« Il 25 corrente un battaglione nemico, munito di mitragliatrici è appoggiato da una batteria da montagna e da batterie ed obici, tentò di attaccare i nostri distaccamenti avanzati sul fronte di Behovosvodske, ma fu respinto.

« Le nostre truppe effettuarono un contrattacco e tolsero le trincee al nemico. Il 26 ed il 27 corrente varie compagnie della divisione serba di Chounadin tentarono di occupare le alture del villaggio di Poia e stabilirvisi. Contrattaccate a tempo, furono respinte ». (Stefani)

Un vapore affondato nel Mediterraneo

TOLONE, 29. — Un sottomarino affondò nel Mediterraneo il vapore «Ville de Rennes». Tre marinai sono [illegible]

Il governo degli avvocati

La guerra ha posto molti problemi; e fra i più urgenti da risolvere c'è questo: se il governo dei nostri paesi democratici debba restar tuttavia nelle mani degli avvocati. Sidney Low, l'autore del classico «Dizionario della storia inglese» e di quel curioso studio sulla Costituzione intitolato «The Governance of England», esamina nella «Revue» di maggio l'interessante problema; interessante non solo per l'Inghilterra e per la Francia.

Dove si dice male degli avvocati (inglesi)

Da tempi remoti gli avvocati han parte preponderante nella cosa pubblica, tanto remoti che fin dal 1372 gli Inglesi (i quali nutrono profondo rispetto per la legge, ma poca simpatia per coloro che della legge fan professione) li escludevano dal Parlamento; questo editto, ignorato per secoli, fu abrogato soltanto nel 1871. I motti contro gli avvocati son frequentissimi nella letteratura britannica: dallo Shakespeare che si contenta di far proporre da un suo personaggio: «La prima cosa da farsi è quella di far ammazzare tutti gli avvocati»; al dottor Johnson ch esclama: «Non voglio dir male d'un assente, ma quel signore ch'è uscito adesso dev'essere un uomo di legge»; e al Dickens che eterna le figure di quei due degnissimi azzeccagarbugli nominati Dodson e Fogg.

L'avvocato moderno, però, non ha niente di diabolico, nè per abilità nè per cattiveria: la toga di seta copre una umanissima forma, e sotto la parrucca s'asconde un cervello di media capacità. Non è troppo erudito, perchè in tribunale ai nostri tempi, l'erudizione e la vasta cultura son più d'impaccio che d'aiuto; non è un genio, perchè il genio in tribunale non serve. Basta che sia attivo, loquace, magari eloquente; e allora, con un po' di fortuna, acquista influenza e clientela, e guadagnerà il quadruplo di quel che avrebbe guadagnato esercitando qualsiasi altra professione.

Dopo aver rilevato lo sterpero di denaro a beneficio degli uomini di legge, dal Procuratore Generale all'ultimo avvocatuccio, e dichiarato si tratta di un abuso intollerabile, l'autore soggiunge: tutto il male fosse qui....

La legge e la politica

C'è di peggio, e questo peggio è l'intrusione avvocatesca nella politica inglese. Su cinque deputati al Parlamento inglese, uno è avvocato: la sua professione l'ha favorito per l'ingresso nella vita politica, e ora alla politica egli domanda il vantaggio professionale, per esempio un posticino nella Corte Suprema o, se le aspirazioni son più modeste, l'ufficio di avvocato generale in una colonia. I maggiori giungono fino al Ministero: nel Gabinetto liberale che restò al potere dal 1905 fino alla guerra, il «Premier», il Ministro delle Finanze, quello dell'Interno, quello delle Colonie e il Segretario per l'Irlanda eran tutti avvocati. Nel Gabinetto di coalizione, per fortuna, è entrato anche qualche vero uomo di Stato, come Lord Curzon, il Balfour il Bonar Law: ma la maggioranza è rimasta agli avvocati, e il fatto sta che la più grande guerra che la storia britannica ricordi vien condotta da un governo di avvocati.

Nessuno contesta che questi illustri uomini di legge siano gente abile, accorta, dotata di singolari qualità d'intelligenza e di carattere; ma si domanda se le loro belle doti siano le più adatte al governo della cosa pubblica. La prudenza, quell'assenza di passione e d'emozione che costituiscono l'imparzialità del giudice, quel librar la bilancia dell'oratore con once, dramme e scrupoli, quel sillogizzare freddo e loico fino alla pedanteria, son tutte virtù che in politica non giovano: il giudice, per pronunciar la sua sentenza, si mette sotto una campana pneumatica, affinchè l'aria non lo turbi; l'uomo politico vive e opera nell'atmosfera agitata e tempestosa della realtà. L'avvocato è un uomo che parla troppo, che discute, sottilizza e stiracchia la legge dalla parte sua; il suo abito mentale, nella vita pubblica è pernicioso. Ci vuole un altro orientamento, un'altra coltura, un'altra preparazione per governare i popoli: e un avvocato, quanto più grande è nell'arte sua, tanto più è inadatto a condurre una drogheria o una ferrovia, un esercito o una nazione.

Uomini di parole e uomini d'azione

E il contrasto sarà anche più grave in avvenire. Per qualche secolo tutta l'attività politica inglese fu attività legislativa: via via che il potere passava dalle mani d'un autocrate in quelle d'una aristocrazia, e poi in quelle dei mercanti e dei proprietari, e finalmente di tutto il popolo, bisognava meditare e preparare riforme parlamentari, fiscali, municipali..... Oggi le riforme costituzionali non sono ancora finite, ma più urgono quelle economiche e sociali; si tratta di stabilire una gerarchia negli ordini della grande industria; di dare al lavoratore una più larga parte di profitto senza diminuire la produttività del capitale; di aumentar le risorse d'una nazione sovraccarica di imposte, per pagare i debiti di guerra; di combinare la libertà individuale con una più stretta organnizzazione nazionale..... Non son problemi da avvocati questi. E altre questioni si impongono, affatto estranee alla mentalità e alla coltura legale: le questioni militari, i rapporti internazionali saranno sul tappeto per molti anni; bisognerà preservare le nazioni da una nuova guerra e prepararle a sopportarla se la catastrofe si ripetesse; bisognerà stringere o rinsaldare unioni fiscali e commerciali, studiare «trusts» e tariffe...... E in tutto questo immane lavoro l'avvocato sarà utile soltanto per elaborare il trattato internazionale e per scadere il contratto di commercio: per il resto ci vuole il commerciante, l'industriale, il marinaio, il soldato, l'economista, il finanziere, il banchiere. L'uomo d'azione, insomma, e non l'uomo di parole.

Ad altri nocchieri...

Il male può esser curato, in Inghilterra, con un saggio decentramento giudiziario. Creando Alte Corti nelle grandi città, o attribuendo alle Corti di Contea una parte di quel chè è potere esclusivo della Corte di Londra, diminuirebbe la soverchia autorità di quella oligarchia leguleia che impera nella metropoli. Ma ciò chi fatti e molte chiacchiere. In Inghilterra gli avvocati detengono il potere politico, si bene in Francia, in America, in Italia. Bisogna che agli avvocati succedano nel governo i commercianti e gli industriali.

Fino ad ora in Francia l'avvocato aveva per rivale politico il giornalista: qualità simili, difetti simili, pochi fatti e molte chiacchere. In Inghilterra i giornalisti e i professori son pagati male e non godono di grande estimazione (l'Inglese, uomo pratico, la riserba tutta per chi guadagna largamente): concorrente pericoloso, in politica, era soltanto il delegato della «Trade Union», appoggiato dalle associazioni operaie; e questi almeno possiede taluna delle qualità che mancano all'uomo di legge, sebbene a sua volta egli manchi di cultura e di preparazione.

Non son questi uomini nelle cui mani possa esser lasciato il governo delle nostre democrazie: è necessario scoprire caratteri forti, ingegni di buoni amministratori, lavoratori pratici, esperti negli affari, e affidare alle nuove energie il timone e la scotta. Siamo ingran tempesta e l'orizzonte è oscuro: cielo plumbeo, mare d'acciaio....

(Minerva).

Il popolo di Roma commemora il Re Umberto Primo

ROMA, 30. — Per iniziativa dell'Associazione Monarchica «Fratellanza Umberto Primo» vi fu una solenne commemorazione di Re Umberto, nell'anniversario della Sua morte. In Piazza Venezia si riunirono alle ore 18 numerosissime associazioni con le bandiere e ricreatori cittadini, istituti, garibaldini, moltissimi ufficiali, soldati e immensa folla.

Il corteo mosse alle ore 19, preceduto da un plotone di guardie municipali e dalla banda comunale, nonchè dai garibaldini col deputato Pais e le bandiere delle città irredente.

Il corteo, al suono della marcia reale e degli inni patriottici, accolto lungo tutto il percorso dagli applausi calorosissimi della popolazione, si recò al Pantheon e sfilò dinanzi alla tomba di Re Umberto, ove fu deposta una corona della «Fratellanza Umberto Primo» e dinanzi alla tomba di Re Vittorio Emanuele II.

Il corteo, uscito dal tempio, si recò sulla piazza. Nel pronao parlarono applauditi il cav. Zoli, presidente della «Fratellanza Umberto I», il consigliere comunale de Gislimberti e l'avvocato Caprino, reduce dal fronte, tutti commemorando Re Umberto I, rilevando la santità della nostra guerra ed inneggiando alla vittoria.

Gli oratori furono vivamente applauditi. Indi il corteo si sciolse.

(Stefani)

Il sindaco di Roma al Re e alla Regina Madre

ROMA, 30. Il Sindaco Colonna inviò il seguente telegramma al Re ed alla Regina Madre:

«Sua Eccellenza Brusati, Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re — Comando Supremo — In questo giorno che all'Italia ricorda la perdita dolorosa del vostro augusto genitore, accogliete, Maestà, l'omaggio devoto e affettuoso di Roma».

«Contessa Pes di Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina Madre, per la Maestà Sua. — In questo giorno di dolore, la Giunta municipale interprete dei sentimenti della cittadinanza, invia a Vostra Maestà l'espressione della sua reverente affettuosa devozione e del suo vivissimo cordoglio».

(Stef.)

La consegna delle medaglie a Firenze

Il saluto ai valorosi del min. Comandini

FIRENZE, 30. — Stamane alle ore 8 l'on. Ministro Comandini ha iniziato le sue visite agli ospedali e istituti fiorentini di preparazione civile, accompagnato dal sindaco Prof. Bacci, dal prefetto senatore Vittorelli, dall'assessore Serragli e dal capo di gabinetto cav. Mori.

L'on. Ministro è giunto in automobile alla villa Trollopa dove trovansi ricoverati i feriti agli occhi. Erano quivi ad attenderlo il direttore dell'ospedale dott. capitano Bardelli con tutto il personale, il generale Samaritana comandante il corpo d'armata, il senatore del Lungo, i consiglieri comunali Barbera, Alessandri e Stoia ed altre autorità. Dopo aver minutamente visitato l'ospedale compiacendosi per l'ottimo funzionamento, il ministro si recò alla vicina Piazza dell'Indipendenza per assistere alla cerimonia della distribuzione delle medaglie al valore: al tenente Cav. della Noce medaglia d'argento, al soldato di fanteria Petrizzo medaglia di bronzo e alle famiglie dei caduti: soldati Baldini medaglia d'argento, sottotenente Cinque, caporale Romoli, caporale Bacci, caporale Capretti, soldato Sadun, soldato Baldini, soldato Innocenti medaglia di bronzo. Dopo chè una rappresentanza delle truppe di tutte le armi del presidio ebbe formato un quadrato da un lato del quale si posero il ministro Comandini colle autorità, e l'on. Rosadi, il generale Lechantin pronunziò un discorso di circostanza rilevando l'alto significato assunto dalla odierna cerimonia per la presenza dell'on. ministro Comandini. Indi fra la commozione dei presenti furono consegnate le medaglie ai valorosi premiati e alle famiglie dei caduti. La cerimonia solenne ebbe termine con lo sfilamento delle truppe davanti alle autorità e ai premiati per i quali il ministro ebbe calde parole di lode.

Il discorso dell'on. Comandini sull'assistenza civile prima e dopo la guerra

FIRENZE, 30. — Ecco il sunto del discorso pronunciato dall'on. ministro Comandini nella Sala dei Cinquecento davanti ai comitati dell'organizzazione civile della città.

Il ministro ha accennato al compito affidatogli di vigilare, di incitare, di coordinare le opere di assistenza civile durante la guerra, riconosce tutte le benemerenze dell' iniziativa privata che, sotto l'assillo della necessità e sotto la spinta della solidarietà umana, seppe improvvisare per ogni bisogno e per ogni dolore che via via sorgeva, forme sempre nuove di lenimento, di soccorso, di ausilio.

Enumerate tutte queste opere in una esposizione sistemativa si da mettere in luce la vera essenza, la meravigliosa fioritura di pietà, di amore e di solidarietà sbocciata dalla gentilezza della nostra anima latina, che non saprà mai essere spietata verso i nemici, anche se la Casa d'Asburgo illumina il suo tramonto con la luce sanguigna del martirio di Cesare Battisti e degli altri rei d'italianità, l'on. Comandini soggiunge che da tanto bene sorge il monito al governo di non lasciarle languire o spegnere per l'esaurimento che viene dalla durata eccezionale della guerra, dalla profondità dei bisogni e dalla stanchezza che ogni organismo risente dopo un periodo di fervore. Chi parla — dice il ministro — non esitò a dare il suo nome ad un ministero di concordia nazionale, nel quale i motivi particolari delle diverse tendenze, a cui nessuno ha rinunziato e deve rinunziare, si sovrapponesse un motivo unico di patriottismo, ad un ministero che fosse simbolo di quella sacra unione di cui la Francia eroica seppe dapprima resistere ed oggi sa vincere.

L'on. Comandini prosegue classificando gli obblighi del Governo a seconda della loro indole e nature e dei movimenti e tempi diversi cui si riferiscono, e cioè in transitori durante la guerra, in altri che si riconnettono a fatti i quali, se ben prodotti dalla guerra, pur non cessano immediatamente con questa ed in quelli, infine, che riguardano lo sviluppo della vita nazionale al ritorno della vita normale e che costituiscono i problemi del dopo guerra.

Per la prima categoria di doveri deve precipuamente provvedere l'iniziativa privata, integrata nelle sue deficienze dall'azione dello Stato; per la seconda il governo sta provvedendo con la risoluzione dellarduo problema degli orfani di guerra, secondo che solo sia possibile il farlo e l'orfano non debba essere allontanato dalla famiglia e dall'ambiente in cui è nato e che laddove per ragioni di salute e di educazione ciò siai mpossibile, il fanciullo debba essere raccolto in speciali orfanotrofi dall'impronta il più possiible famigliare.

Per la rieducazione morale dei mutilati e dei ciechi, che bisogna far ritornare alla vita e come valori sociali e come valori economici il governo provvederà all'educazione suddetta.

Per i problemi del dopo guerra — dice l'on. Comandini — io mi richiamo a quanto disse l'illustre Capo del Governo nel programma con cui presentò il ministero al Parlamento. Essi Possono riassumersi nella riforma degli ordinamenti amministrativi, nello incremento delle istituzioni scolastiche, così per la coltura generale che per la preparazione professionale, nella riforma del sistema tributario, nella liberazione della nostra industria e della nostra finanza da ogni soggezione straniera, col relativo sviluppo delle nostre istituzioni agricole e in un ultimo problema che la prova sostenuta dalla nazione ha aggiunto ai sopradetti: quello della posizione sociale della donna, del posto che oggi le compete dopo che ha dimostrato in mille guise di non essere inferiore all'uomo.

Un patriota e parlamentare autorevole, Napoleone Colajanni, prosegue il ministro, disse: «che questa guerra sarebbe stata la più grande delle rivoluzioni», e ciò è vero per doppio titolo: Primo, perchè quando tutto un popolo ha sopportato gli oneri e sostenuto i sacrifizi e i lutti della guerra, nessun ordine di cittadini può essere allontanato più dalla partecipazione attiva alla vita nazionale; secondo, perchè col contatto di uomini di diverse idee, la guerra ci ha insegnato a stimarci di più tra noi, ad essere più tollerante, più rispettosi, più buoni in nome di quello spirito di sacrifici chè è l'amore di patria. E ciò non dimenticheremo mai più, neppure quando saremo ritornati ai nostri partiti, ai vari lavori diuturni, ai necessari dissensi, perchè un più umano spirito di tolleranza avremo appreso dal senso del dovere, che oggi fonde in un'anima sola le anime dei nostri combattinti e dà a questa anima la saldezza stessa dell'acciaio di cui sono costruiti i nostri cannoni e fasciati i fianchi delle nostre navi. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

(St.)

Il martirio di Cesare Battisti commemorato a Genova

GENOVA, 30. — Ieri sera nel cortile d'onore della Regia Università, per iniziativa della Casa del Soldato, venne solennemente commemorato il martirio di Cesare Battisti.

Il loggiato inferiore era stato addobbato con trofei di bandiere delle nazioni alleate. Dalla balconata superiore, assistevano numerosi gruppo di soldati, mentre il cortile era letteralmente gremito di militari di ogni armi e di ogni grado, frammisti a numerose signore e patronesse dei Comitati di assistenza civile.

Nel primo ordine di sedie presero posto il prefetto, i generali Filippini e Panicali, gli onorevoli Roggio e Rissetti, l'assessore Leale per il sindaco, il direttore del R. Ufficio Idrografico ed altre autorità.

Facevano servizio d'onore i giovani esploratori ed assistevano molti professori e studenti universitari. Il direttore Maragliano, presidente della «Pro Patria» con nobilissime parole presentò l'oratore ufficiale professore Francesco Porro, antico e fervido assertore dei principi e dell'ideale a cui il martire eroe ha dato l'opera e la vita. Il prof. Porro parlò per circa un'ora, svolgendo concetti altamente patriottici ed esaltando la bella, eroica figura del Battisti. Fu vivamente applaudito.

Fra le signore presenti notavasi, vestita a lutto, la signora Ida Schiapparelli, vedova del maggior Bittanti, cognato del martire.

Sem Benelli aderì con una nobile lettera.

(Stefani)

Indennità di alloggio agli ufficiali

ROMA, 30. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Decreto Luogotenenziale:

Art. 1. — E' stabilita una indennità giornaliera di alloggio per gli ufficiali che per servizio debbono rimanere fuori della propria residenza. Tale indennità è nella misura seguente: L. 1.20 per i subalterni; 1.50 per i capitani e primi capitani; L. 2 per gli ufficiali superiori o generali.

Art. 2. — L'indennità spetta solamente per i primi 3 mesi dell'arrivo nella nuova residenza ed è cumulabile sole con le indennità di marcia e di accantonamento.

Art. 3. — Le disposizioni di cui al presente Decreto non sono applicabili agli ufficiali per i quali l'alloggio è regolato dal Comando Supremo del R. Esercito.

Art. 4. — L'indennità decorre dal 1 agosto 1916 dalla quale data deve intendersi abrogata ogni altra disposizione in materia ed avrà effetto per tutta la durata della presente guerra.

Cronaca Provinciale

Da POZZUOLO

R. Scuola pratica di agricoltura

Allo scopo di diffondere sempre più nei giovani agricoltori le nozioni relative all'agricoltura razionale ed alle principali industrie agricole, la scuola terrà nel prossimo anno scolastico 5 corsi temporanei d'istruzione teorico-pratica, nei seguenti periodi:

1.o periodo (dal 23 novembre 1916 a tutto gennaio 1917; circa giorni 40) — Corso invernale.

2.o periodo (ultima settimana di febbraio; circa giorni 7) — Istruzioni sulla coltivazione di viti, fruttiferi e gelsi;

3.o periodo (ultima settimana di marzo; circa giorni 7) — Istruzioni sulle colture erbacee e sugli innesti;

4.o periodo (ultima settimana di aprile; circa giorni 7) — Istruzioni sull'allevamento del baco da seta;

5.o periodo (prima quindicina di ottobre; circa giorni 7) — Istruzioni sulla vendemmia e vinificazione.

Coloro che desiderano frequentare il corso invernale debbono farne domanda al Direttore della Scuola, non più tardi del 15 novembre.

Saranno conferite delle borse di studio di L. 1.20 per giornata di presenza agli apprendisti, non residenti a Pozzuolo, che essendo di condizione disagiata, presentino maggior attitudine a profittare dell'insegnamento.

A tutto il 20 prossimo Settembre è aperto il concorso per l'ammissione degli alunni.

1.o Gli alunni, pur avendo tutti lo stesso trattamento e gli stessi doveri, sono *convittori ordinari* e *convittori soprannumerari*.

Nella prima categoria — convittori ordinari — possono essere ammessi soltanto i giovanetti nativi della provincia di Udine o che appartengano a famiglie che hanno domicilio in questa Provincia da almeno cinque anni. Gli alunni di questa categoria si distinguono in gratuiti, semigratuiti o paganti.

Nella categoria dei convittori soprannumerari si possono ammettere i giovanetti, che essendo forniti di tutti gli altri requisiti, non appartengono alla Provincia di Udine.

A parità di merito, sono preferiti i figli degli agricoltori, castaldi o piccoli proprietari.

2.o Pel l'amissione al concorso occorre farne domanda al Direttore della Scuola, in carta da bollo da centesimi 70.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

Da PORDENONE

Caduti per la patria - Stato civile

Ci scrivono 30 (n):

Giunse notizia ufficiale che i soldati, nostri concittadini, Bortolin Leonardo di Pietro della classe 1887 e Gaspardo Pietro di Felice della classe del 93 morirono per la Patria, il primo nell'azione del 9 corr. il secondo per ferite riportate in combattimento, il 16 corr. stesso.

Alle famiglie dei valorosi che sacrificarono la loro balda giovinezza per la santa guerra, giungano le nostre più vive condoglianze: il nome dei loro cari sarà scritto a caratteri d'oro nel libro dei salvatori della Patria.

* Ecco il movimento dello Stato civile dal 13 al 27 luglio 1916:

Nati. Maschi 10, femmine 8. Totale 18. — Parti mulpipli 1 di 2 maschi.

Morti. Basso Elvira di a. 1 e m. 1 — Pajer Mario di m. 5 — Brusadin Boer Maria di a. 71 — Martin Santa di m. 10 — Borean Luigi di a. 70 — Vetter Alfredo di a. 1 e m. 1 — Sist Celeste di a. 58 — Gavagnin Antonia di a. 24 — Novo Gina di a. 1 e m. 2 — Bidinost Tombassi Santa di a. 32 — Moras Bellotto Oliva di a. 23 — Puppi Franco Maria di a. 26 — Berletti Innocenti Margherita di a. 70 — Zanet Giuseppe di a. 22 — Boatto Grittei Pasqua di a. 73 — Marinic Pruncic Carolina di a. 36 — Cipolat Pietro di a. 65 — Bailot Angelo di a. 75 — Venerus Pietro di a. 3 e m. 10 — Nadali Romanet Anna di a. 73 — Santarossa Jolanda di a. 7 e m. 7 — Cabrio Ultimini Ida di a. 29 — Manca Giuseppe di a. 24 — Padovan Sciau Maria di a. 32 — Venturini Federica ch.a Mirka di a. 14 — Serrato Ernesto di a. 28.

Pubblicazioni di matrimonio. Gasparini Luigi Alberto con Civran Adelit.

Matrimoni. Battiston Vincenzo con Panontin Elisabetta — Bomben Pietro con Sandre Elisabetta — Parut Angelo con Banco Carolina.

Da TRICESIMO

Incendio

Ci scrivono 30 (n):

Ieri verso le ore 18 nei pressi della Villa Turchetti e precisamente nel fabbricato Ferlizza, per causa tuttora ignota, si incendiò il fienile dove trovavasi raccolto del frumento appena mietuto. Il fienile era in comunicazione con vari fabbricati e si disperava di poter isolare la furia vorace delle fiamme. Però prontamente accorse un gruppo di volenterosi e bravi soldati del Genio addetti al Comando della Sezione fotoelettrica della ... Armata, accompagnati dal sottotenente signor Dante Viselli e per ben quattro ore, sfidando il pericolo e le fiamme, con mirabile abnegazione isolarono il fuoco dai fabbricati circovicini riuscendo a spegnerlo.

Si distinsero maggiormente il sergente Rivera Carmelo che diresse mirabilmente l'opera di spegnimento, dando esso stesso esempio di calma ed infaticabile lavoro. Meritano pure lode i soldati: Moiraghi — Motassini — Zelioli — Chiavazza — Acunzo e Corsano con la cooperazione di altri militi della medesima sezione.

Ai bravi militari inviamo vivi elogi.

Da TARCENTO

Caduti gloriosi

Ci scrivono 30 (n):

Fadini Sigismondo di fu Giuseppe e di Giusto Angela, di Velpina, classe 1890 caporale degli Alpini.

Era al fronte sul Monte Nero, ma se ne aveva notizie dal Novembre 1915. Ora giunge notizia che egli è caduto valorosamente il 3 Dicembre 1915.

La madre vedova ha donato così alla Patria il secondo figlio — il primo morì nella campagna di Libia.

Ammirazione per il suo augusto dolore.

Cergnelutti Vittorio di Giuseppe di Borgo Bilon classe 1895 Caporal maggiore degli Alpini — è caduto da valoroso il 17 Giugno 1916 a Monte Isidoro in seguito a ferite.

E' stato al fronte verso l'Isonzo prima, poi nella Zona Carnica, infine nel Trentino nei giorni epici dell'offensiva nemica. Si era sempre comportato da forte, così è caduto.

Onore a lui, riconoscente venerazione alla sua famiglia.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Programma attraente per questa sera e domani: «Gli sciatori Alpini in Alsazia». Dal vero.

«Il narcotico orientale»: Sensazionale dramma di avventure in 4 atti.

«Venite a cena con me!»: Scena comicissima.

Il tutto sarà accompagnato dall'orchestra.

Le rappresentazioni incomincieranno alle ore 17.30.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Con la comicissima film «Susanna e i vecchioni» e la farsa «La danza di Salomè» il pubblico godrà oggi un'ora continua di ilarità irrefrenabile per la ben trovata situazione comica di certo e irresistibile effetto.

Allegra musica accompagnerà il divertente spettacolo.

Quanto prima una film di grande attrazione, un'artistica film interpretata da Francesca Bertini.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5 — 19.5.

Venezia: 3,30 — 6,30 — 9 — 11,30 — 15,30 — 18 (diretissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,25 — 10.30 — 17.35.

Cividale: 3.15 — 12.29 — 18.10.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5,25 — 10,25 — 15,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.10 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 5,30 — 10,30 — 12 (diretissimo) — 17 — 20,30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.11 (non ha coincidenza con la Carnia) — 19.2).

Cividale: 8.18 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 11,28 — 15,20 — 21,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.19 — 19.11.

Palmanova - Cervignano - Belvedere

Partenze da Palmanova: 6,25 — 11,20 — 16,30.

---

81 Appendice del «Giornale di Udine»

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

— Posso sperare, dottore, domandò Vaillant, — che mi darete le notizie della povera donna.

— Ve lo prometto, amico mio. D'altra parte avrò forse ancora bisogno di voi....

— Sono a vostra disposizione, dottore — disse il vecchio soldato con effusione.

Ciò detto, salutò, si diresse verso l'uscio e se ne andò.

I nostri tre amici erano soli, quando la domestica venne ad annunziar loro che la Donna Nera si era mossa.

— Venite — disse Leone ad Andrea e a Edila — ma sopratutto non parlate.

Entrarono con precauzione nella camera della contessa che si agitava sul letto e pronunciava parole inintelligibili.

Finalmente essa aprì gli occhi e volse intorno uno sguardo indeciso.

— Tò! perchè sono coricata? — domandò. — Dunque sono stata indisposta?

— Oh! — rispose Leone con tono d'indifferenza. Una leggera crisi nervosa, la più insignificante, che le voste lagime hanno scongiurata e che io ho calmata senza alcuna difficoltà.

— Una crisi nervosa...... Delle lagrime.... ella balbettò..... —

Ah! si, riprese a dire, drizzandosi tutt'a un tratto, ora mi ricordo.....

Stette per alcuni istanti trise e pensierosa, ma del tutto calma.

— Bene! pensò il medico. Ogni agitazione è scomparsa. Si ricorderà adesso?

Ella salutò i suoi amici sorridendo; poi, col più ingenuo stupore:

— Dunque Vaillant è partito? ella domandò.

— Si, o signora, rispose Leone. Temeva che la sua presenza non producesse su voi una troppo viva impressione. Sono anche io stato di quella opinione e gli ho permesso di andarsene, ma egli mi ha incaricato di dirvi che era ai vostri comandi.

— Che nobil cuore! Non ha cambiato, lui, mormorò la contessa. Che disgrazia ch'io non abbia potuto tenerlo presso di me! Quanti dolori mi avrebbe risparmiati!

Leone era meravigliato. La signora di Morinval parlava con tono completamente tranquillo. Senza dubbio una profonda melanconia le si leggeva nel viso, i suoi occhi erano tutt'ora molli di lagrime; ma sembrava si ricordasse tutto l'accaduto.

Inoltre, nelle ultime parole che aveva pronunciate, c'erano vaghe allusioni alla fase della sua vita suggerita al suo matrimonio, quella appunto che il vecchio soldato non aveva che imperfettamente narrato.

Il giovine dottore palpitava di gioia e di speranza. Che dopo diciotto anni il cervello ricuperasse l'esercizio delle sue facoltà?

— Vi domando perdono, disse a contessa, della pena che v'ho data; ma mi sono sentita si commossa al rivedere Pietro,... era da tanto tempo....

— Sono scorsi trent'anni, egli mi ha affermato, dacchè avete sposato il signor di Morinval, rispose Leone.

— Trent'anni già! ella disse. Dunque siamo nel......

— Nel 1881, disse Leone per evitare troppo grandi sforzi.

— Sapete anche in quale anno sono entrata a Lariboisière? domandò ancora.

— Era nella notte dal 15 al 16 aprile 1863.

— Dunque sono diciotto anni! ella gemette dolorosamente.

Come risultato era si bello che Leone credette opportuno intervenire.

— Non vi stancate contessa, le disse con voce persuasiva. Dopo quanto avete sofferto, non sarebbe prudenza.

— E' vero, sono contessa, ella disse con amaro accento. Una contessa, guardarobiera in un ospedale. Ecco a che sono ridotta!

Si asciugò due grosse lagrime che le scorrevano sulla guancia impallidita.

— Dunque Vaillant vi ha detto chi ero? ella riprese a dire con curiosità.

— Si, o signora. Quel brav'uomo vedendo vi fossimo affezionati, ci ha narrato tutta la vostra storia, dal giorno in cui andaste a raggiungere vostro padre in Algeria, sino a quello in cui sposaste il signor di Morinval.

— Dunque non ne sa di più?

— No, signora. Del poco che sa, non ne è stato informato che da terze persone, e non osa affermare che sia la verità sopratutto, egli soggiunse con secondo fine, per quanto concerne la morte del conte.

— Ah! ella disse sussultando con un gesto di terrore. Ve ne ha parlato? Che v'ha detto?

— Ci ha detto che il signor di Morinval, dopo aver dissipato ogni suo bene di fortuna, non aveva avuto il coraggio di sopprav vivere alla sua ro-

(Continua).

La nobilissima e patriottica lettera del signor Augusto Boer

Alla lettera del Sindaco che gli esprimeva la dolorosa notizia della morte del figlio sul campo della gloria, il signor Augusto Boer ha mandato la seguente risposta:

« *Illustrissimo Signor Sindaco*

Udine 25 luglio 1916.

Ho ricevuto comunicazione ufficiale della morte del mio dilettissimo figlio Giuliano, caduto da prode ancora in ventenne, sulle balze del Trentino, contro il secolare nemico, barbaro e vile. Se tale notizia riempie di immenso dolore il cuore di una Madre e di un Padre e di due sorelle, mi conforta il pensiero che il sangue del povero Morto non è sparso invano, ma è stato sparso per vedere una patria più grande; e che migliaia di suoi commilitoni che lo precedettero e lo seguiranno (così non fosse!) e le lacrime di tante altre madri, spose e figlie, saranno alfine vendicate.

Ringraziandola poi delle cortesi e pietose sue parole a mio riguardo, mi creda, illustrissimo signor Sindaco, suo devotissimo amministrato

Augusto Boer

LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 29 LUGLIO)

VENEZIA	7	8	59	44	37
BARI	28	56	31	85	12
FIRENZE	51	46	26	32	76
MILANO	67	84	69	31	87
NAPOLI	14	57	82	1	61
PALERMO	46	61	70	73	51
ROMA	45	16	81	32	25
TORINO	43	38	58	23	78

RECENTISSIME

Il Presidente del Consiglio nella Zona di guerra

ZONA DI GUERRA, 30. — *S. E. Boselli, presidente del Consiglio, dopo avere visitato gli ospedali di Palmanova e vari stabilimenti militari, si è recato sul teatro delle operazioni. Stamane ha poi conferito col Comando Supremo con S. E. il generale Cadorna.* (Stefani)

La liberazione dei prigionieri di Tarhuna

ROMA, 30. — *Dopo lunghe trattative condotte con abile, paziente azione dal governatore della Tripolitania, autorizzato dal Ministro delle Colonie, è avvenuta, mediante scambio di arabi in nostre mani, la liberazione dei nostri prigionieri di Tarhuna in numero di 23 ufficiali e 700 uomini di truppa, quali, tutti in buone condizioni, sono stati fraternamente accolti. Il Presidente del Consiglio ed il ministro delle colonie hanno telegrafato al generale Ameglio, in nome del Governo, le più vive felicitazioni.* (Stefani)

Si potrebbe dire che la notizia della liberazione dei nostri prigionieri a Tarhuna coincida con l'annuncio dell'avvenimento che risale a parecchi mesi addietro e del quale non era stata mai finora informazione ufficiale. Le gravi vicende attraversate dalla nostra colonia libica dopo lo scoppio della grande guerra in Europa, contro le quali non si era potuto opporre dal governo italiano alcun valido riparo, sono state rivelate, pochi giorni or sono, da un giornale inglese, che potè anche informarci con nostro conforto — della grande opera compiuta dal generale Ameglio, di ripresa e ricostituzione del nostro dominio in Tripolitania. L'opera del generale Ameglio, dopo la breve visita a Roma, continua a svolgersi felicemente e ne abbiamo la prova, in questo ritorno dei prigionieri di Tarhuna, accolto ieri festosamente a Tripoli e che sarà salutato anche in Italia con viva soddisfazione.

La settimana sul fronte francese

PARIGI, 30. — Ecco la cronaca degli avvenimenti del fronte occidentale nella settimana dal 24 al 29:

Sulla Somme bombardamenti reciproci, ma il tempo generalmente nebbioso contrariò l'azione delle nostre artiglierie; abbiamo, il 24 ed il 26, occupato un gruppo di case fortificate a sud di Estrées, e preso quattro cannoni da 105 nella stessa regione. A Verdun lotta di artiglieria sempre violenta. Nel settore di Froideterre-Chattancourt abbiamo realizzato alcuni progressi nella regione di Fleury, espugnato il 24 un'opera fortificata immediatamente all'ovest dell'opera di Thiaumont, prese cinque mitragliatrici e fatto prigionieri. Abbiamo pure annichilita una nuova divisione tedesca.

Il nemico ha tentato su vari punti del nostro fronte parecchi colpi di mano o attacchi locali, che furono tutti respinti, il 25 fra l'Oise e l'Aisne verso Tracy le Val e in Alsazia, a Badonviller al nord di Altkirch, e al nord dell'Aisne nella regione della Ville aux Bains e in Champagne all'ovest di Prosnes, il 28 sulle nostre trincee verso Lihons, il 29 in Argonne e di nuovo della regione del [illegible]. (Stefani)

Il comunicato delle ore 15

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Nella regione di Chaulnes i francesi hanno dispersa una ricognizione tedesca a sud di Lihons sulla riva destra della Mosa. Un attacco tedesco contro una ridotta su un burrone a sud di Fleury, è stato respinto. Continua il bombardamento in tutta la regione Fleury-Bosco di Vaux-Bosco di Fumin. Notte calma sul resto della fronte.*

« *Nella giornata del 29 gli aeroplani francesi hanno impegnato undici combattimenti sul fronte della Somme e hanno abbattuto tre aeroplani avversari. Un altro aeroplano tedesco è stato abbattuto nelle linee nemiche in Argonne.*

« *Si conferma che l'aeroplano segnalato come gravemente colpito sul fronte della Somme, ieri è stato effettivamente abbattuto dal nostro aviatore Guynnemer. E' l'undicesimo aeroplano abbattuto da Guynnemer.*

« *Nella notte dal 29 al 30 quaranta granate da 120 sono state lanciate da aeroplani francesi su stazioni nella regione di Loyon. Stamane una squadriglia francese ha bombardato con granate di grosso calibro, stazioni e stabilimenti a Mulheim sulla riva destra del Reno* ». (Stefani)

Il comunicato turco
Ritirata in buon ordine

BASILEA, 30. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 29 dice:

« In seguito ad attacchi russi effettuati nella direzione di Bayburt e Maschwan contro le nostre posizioni al centro e sulla riva a sud del Tchorok, le nostre truppe hanno effettuato una ritirata in buon ordine. Le nostre truppe dell'ala sinistra a nord del Tchorok e nella regione del litorale pure per nostro ordine si ritirano volontariamente, al fine di seguire il movimento del centro. In seguito a ciò le località di Bayburt, di Gumuschane e di Erzindjan sono cadute nelle mani del nemico.

« Il comunicato cerca di attenuare l'importanza dello scacco subito, tentando di provare che la ritirata fu compiuta in ordine. Riconosce tuttavia che la perdita di Erzidjan è deplorevole.

« All'ala destra, nei settori di Mouch e di Bitlis, situazione immutata. L'attività manifestata di tempo in tempo dal nemico è contenuta dai nostri attacchi controffensivi. Le forze russe che avevano raggiunto il settore di Revandouz sono state respinte ». (Stefani)

Il "Deutschland,, cerca delle garanzie per poter tornare in Europa

ZURIGO, 30. — Si ha da Berlino: La Società proprietaria del sottomarino « Deutschland » secondo quanto pubblica il « Lokal Anzeiger » — avrebbe fatto sapere in America che si affittano delle cabine a bordo del sommergibile per la traversata dagli Stati Uniti all'Europa o dall'Europa all'America del Sud, al prezzo di duemila dollari per persona. Per evitare d'essere silurato — commenta il « Matin » — il « Deutschand » cerca dei passeggeri americani.

Una bomba danneggia la stazione di Sofia

ATENE, 30. — *Si ha da fonte diplomatica che una bomba scoppiò alla stazione di Kustendyl a Sofia, interrompendo la circolazione ed intralciando il movimento delle truppe bulgare dirette in Serbia. Gli autori dell'attentato sono sconosciuti.* (Stef.)

La conclusione soddisfacente del conflitto fra il Messico e gli Stati Uniti

WASHINGTON, 30. — L'ambasciatore messicano annuncia la conclusione soddisfacente delle trattative fra il Messico e gli Stati Uniti, con la nomina di una Commissione mista, incaricata di risolvere le difficoltà di frontiera. (Stefani)

Zeppelin che ritorna bersagliato in Olanda

AMSTERDAM, 30. — Uno zeppelin volando su territorio olandese, passò Sluisk; alla frontiera olandese-belga fu fatto segno al fuoco della guardia di frontiera. (Stefani)

I nuovi governatori dell'Eritrea e della Somalia

ROMA, 30. — Con decreto reale, in data 28 luglio 1916, il nobile Giacomo De Martino, senatore del Regno, è stato nominato governatore della Colonia Eritrea, cessando dalla carica di governatore della Somalia italiana.

Con altro decreto di pari data il comm. Giovanni Cerrina Feroni, reggente il governo dell'Eritrea, è stato nominato governatore della Somalia italiana. (Stefani)

L'on. Bonomi visita la Marsica

ROMA, 30. — Iersera col diretto di Castellamare partirono per Avezzano il ministro dei lavori pubblici e il sottosegretario De Vito. Essi si sono recati a constatare le condizioni della Marsica devastata dal terremoto. Erano accompagnati dai Comm. Marzollo e Grossi e dai rispettivi segretari particolari. Torneranno a Roma stasera.

AVEZZANO, 30. — Erano a ricevere gli ospiti illustri il prefetto di Acquila e tutte le autorità locali. Stamane malgrado il tempo pessimo, incominciò la visita sotto la guida dei funzionari. Durante tutta la loro permanenza nella zona colpita l'on. Ministro e l'on. Sottosegretario di Stato furono accolti ovunque con deferente simpatia dalle popolazioni. Essi hanno percorso l'intera valle del Fucino, soffermandosi nei centri maggiormente danneggiati, sull'itinerario della lunga visita, per ritornare poscia ad Avezzano. (Stefani)

Il convegno di ieri a Parma
per i mutilati e gli orfani di guerra

PARMA, 30. — E' giunto stamane il sottosegretario di stato all'agricoltura, on. Canepa, accompagnato dal segretario Avv. Gioia. L'on. Canepa fu ricevuto alla stazione dal prefetto Conte Olgiati, dall'on. Berenini, dal senatore Lagasi e dalle autorità.

Tutta la città è imbandierata. Giungono dalla provincia sindaci rappresentanze e folla di cittadini.

Alle ore 10, nella sala del comizio provinciale l'on. Canepa ha presieduto all'adunanza indetta dal prefetto Conte Olgiati, dall'on. Berenini, dal to pei figli dei contadini caduti in guerra e mutilati. Parlarono applauditi il prefetto, l'on. Berenini, il prof. Casalini, segretario dell'opera nazionale per gli orfani di guerra, l'on Canepa che assicurò che il governo sa e comprende quale alto compito lo Stato debba assolvere verso i lavoratori della campagna. Assistevano i sindaci della provincia, i rappresentanti delle opere pie della città e della provincia, le associazioni agrarie e cittadine, che unanimi delegarono il prefetto a istituire il patronato. (Stefani)

Falsità tedesche su Battisti
smentite dall' "Arbeiter Zeitung,,

ZURIGO, 30. — Si ha da Berlino: « La Krentz Zeitung » pubblica intorno all'assassinio di Battisti un articolo denso delle più stupide volgarità. Fra l'altro l'articolista dice che il nome di Cesare Battisti fu noto per la prima volta durante i tumulti del 1904 degli studenti di Innsbruck. Allora il Battisti provvide gli studenti italiani di rivoltelle e di pugnali secondo il compito che gli era stato assegnato in Italia. Fu anche l'organizzatore dei tumulti sanguinosi di Valliano e di Mattarello. E continua di questo passo falsando ad ogni parola la verità specialmente quando accenna all'elezione del Battisti a deputato di Trento.

La socialista viennese « Arbeiter Zeitung », riproducendo il commento rileva gli errori del giornale conservatore prussiano e dice essere assolutamente falso che il nome di Battisti sia sorto nel 1904. Rispondendo poi alle menzogne del giornale Berlinese, l'« Arbeiter Zeitung » dice che secondo le concordi testimonianze il Battisti fu riconosciuto non al momento dell'arresto ma quando venne interrogato: alcuni tirolesi lo riconobbero. L'affermazione che il Battisti abbia alzate le mani e si sia arreso — dice il giornale socialista — è una stupida invenzione. E' da deplorare che il giornale berlinese si presti alla diffusione di tali falsità.

Le promozioni e gli ufficiali feriti

ROMA, 30. — Il Ministero della Guerra ha determinato che per la promozione al solo grado immediatamente superiore degli ufficiali feriti, non ostacoli l'aspettativa e non per altra causa sia stata loro concessa.

Con l'occasione il Ministero notifica che possono beneficiare di tale trattamento non solamente gli ufficiali feriti, colpiti cioè direttamente da proiettili, ma anche quelli la cui lesione organica derivi da violenza esterna, sempre che sia stata esaurientemente accertata. I casi dubbi potranno essere sottoposti alla decisione del Ministero. La promozione indipendenza della ferita può conseguirsi dopo l'accertamento definitivo della ferita e della violenza sempre che gli ufficiali riuniscano tutti gli altri requisiti. L'accertamento può avvenire in occasione di visita medica all'uscita dell'ufficiale dal luogo di cura ed anche prima in occasione di merito all'avanzamento e indipendentemente dal verbale del Consiglio di amministrazione che non può sollecitamente essere redatto.

Guglielmo Marconi promosso capitano

ROMA, 30. — Il « Bollettino Militare » odierno, reca:

« Marconi Guglielmo, tenente nel battaglione dirigibilisti, promosso capitano per meriti eccezionali ».

UNA GRANDE ESPLOSIONE NEL PORTO DI NEW-YORK

NEW YORK, 30. — *Una esplosione di dinamite e di munizioni avvenne in una piccola isola situata nel porto di New York. L'esplosione ebbe certo per conseguenza perdite umane e danni materiali enormi. Ordinariamente circa duecento operai lavorano in quei paraggi, ma, stante l'ora mattutina — poco dopo le due dopo la mezzanotte — si spera che il numero dei morti sia relativamente limitato. Settantacinque persone furono già trasportate all'ospedale. Soltanto il valore delle vetrine infrante a New York, Brooklin, Jersey City, ascende ad un milione di dollari. Edifici sullo Ellis Island, stazione di emigrazione, sarebbero rimasti distrutti per un milione di dollari. L'incendio sarebbe scoppiato nel deposito delle munizioni; indi si sarebbe propagato ad una zattera carica di shrapnels, la cui esplosione fece saltare la dinamite nei vagoni. L'intero paese su una periferia di quattro chilometri, fu scosso come da un terremoto. L'isoletta ove avvenne l'esplosione, è ridotta un ammasso di rovine.* (Stefani)

Le borse estere

LONDRA, 29. — Prestito francese 87, consolidati 59 3/8, esterna 86 1/2, giapponese 72 1/4, Marconi 3 5/32, argento in verghe 30 1/4.

AMSTERDAM, 29. — Cambio su Berlino 43.12 1/2.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Il 28 luglio a Falconara, vita da stanchezza al cuore, chiuse una nobile vita di sacrificio e d'amore la signora

Giovanna Paolucci Ved. Gariboldi

Le figlie Antonietta ved. Morselli e prof. Alessandrina Direttrice nelle R. R. Scuole normali, ne danno, con indicibile strazio, l'annuncio.

Non si inviano partecipazioni personali.

Castelraimondo, 30 luglio 1916.